

La bella storia dello Spirito. Giovani e adulti in cammino*

E' bello, cari ragazzi, ritrovarci insieme in questa veglia che ci prepara alla festa di Pentecoste, e anche all'iniziativa del Grest che voi sarete chiamati ad animare. Le due cose vanno insieme. Vivere il Grest non vuol dire solo esprimere la bontà di una iniziativa che si caratterizza per l'aspetto ludico-ricreativo, ma vuole proporre ai più piccoli la bellezza di vivere insieme nella gioia. Voi sarete gli animatori di questa esperienza e proporrete loro la gioia di sentirsi gruppo, che si raduna, sta insieme e vuole cantare la vita. Vuole far capire che la vita è bella e va vissuta in pienezza, mettendo in gioco tutta la propria umanità, facendola in un certo senso scoppiare prendendo esempio da Gesù, dalla sua umanità, dal suo stile di vita.

L'esistenza personale dello Spirito Santo rimane un mistero. È un'esistenza "kenotica", la cui pienezza consiste nel manifestare la regalità del Logos - Verbo nella creazione e nella storia della salvezza. «È impossibile dare una definizione precisa dell'ipostasi dello Spirito Santo e noi dobbiamo semplicemente respingere gli errori a questo riguardo che provengono da varie parti»¹. L'argomento principale usato da Atanasio, da Cirillo di Alessandria e dai Padri Cappadoci in favore della consustanzialità dello Spirito con il Figlio e il Padre è l'unità dell'azione creatrice e redentrice di Dio che è sempre trinitaria: «il Padre fa tutte le cose per mezzo del Verbo nello Spirito Santo»².

Tra Cristo e lo Spirito vi è una circolarità dinamica: lo Spirito è inviato su Cristo, Cristo invia lo Spirito. Nell'economia della salvezza il Figlio e lo Spirito sono inseparabili. «Quando il Verbo stette sulla santa Vergine Maria, lo Spirito insieme con il Verbo entrò in lei, nello Spirito il Verbo si formò un corpo e lo adattò a sé, volendo mediante se stesso unire e condurre al Padre tutta la creazione»³. La storia di Cristo è la sua incarnazione, compiere la redenzione, l'opera del Padre. La storia dello Spirito è la santificazione, realizzare la redenzione negli uomini.

La Chiesa è la storia dello Spirito. Egli, infatti, trasforma la comunità cristiana in "Chiesa di Dio" e nel "corpo di Cristo". San Cirillo di Gerusalemme utilizza l'immagine del ferro e del fuoco per mostrare come lo Spirito Santo trasforma l'esistenza materiale e mortale in realtà eterna. Come il ferro ardente diventa realmente fuoco, senza smettere di essere ferro nella sua natura, ugualmente con lo Spirito Santo l'uomo diventa una natura ardente, realizzando il "fuoco" della vita divina ed eterna, senza però smettere di essere una natura creata.

Per comprendere la persona e l'azione dello Spirito Santo facciamo ricorso a tre immagini. La prima la prendiamo dal mondo informatico. Certamente avete il computer. Questo strumento informatico è dotato di una memoria (ram) che non si vede, ma senza di essa il computer non funziona. Lo Spirito Santo è la memoria della Chiesa e di ogni singolo cristiano. Conserva la memoria di Cristo dentro di noi, ci ricorda quello che Gesù ha detto. Questa la sua promessa: «Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (Gv 14,26). Abbiamo bisogno di far riferimento a questa memoria spirituale che è dentro di noi. Essa ci ricorda le nostre cose più importanti della nostra vita e mette insieme tante realtà che viviamo, facendo funzionare in una maniera straordinaria la nostra persona. Perdere la memoria, significa non saper vivere. La memoria vigile, invece, ricorda il passato, si proietta nel futuro e aiuta a vivere con grande consapevolezza. Allora ragazzi, vi esorto ad ascoltare lo Spirito Santo e a tenere desta la memoria di Cristo nella memoria della Chiesa. Lo Spirito ha una voce sottile, ma rimanendo dentro di voi vi insegna molte cose utili per la vostra vita.

* Omelia nella Veglia di Pentecoste, Parrocchia Natività, Tricase, 6 giugno 2019.

¹ Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi*, 16,11.

² *Ivi*, 1, 28

³ Atanasio, *Ad Serap.* 1, 31.

Prendiamo la seconda immagine dal brano del libro dell'Esodo. In esso si parla di un rovelto ardente che brucia, e non si consuma. Il fuoco è simbolo dell'amore. Nella giovinezza bisogna avere un fuoco dentro di sé, una passione che prende totalmente la propria persona e la guida nelle sue relazioni. Lo Spirito Santo è un fuoco che arde e non si consuma, ma brucia le nostre realtà negative. Nello stesso tempo, ci illumina e ci fa essere persone appassionate.

Quando siamo stanchi, apatici, svogliati, senza coraggio, non vogliamo far niente, ricordiamo che c'è questo fuoco che può far di nuovo bruciare la vita. Quando parlava ai giovani, don Tonino utilizzava il verbo "bruciare". E li invitava a non essere malinconici, chiusi dentro se stessi, ma a mettere a frutto tutte le proprie potenzialità. Questo lo possiamo fare quando ci lasciamo afferrare da questo fuoco, lo portiamo dentro di noi, non lo spegniamo, ma lo facciamo crescere, assecondando quello che lo Spirito Santo vuole realizzare nella nostra vita. Dovete bruciare, cari ragazzi. Dovete sognare, avere un grande ideale, un forte desiderio di impegno, una passione ardente. Non dovete avere paura di affrontare le difficoltà. Ciò che conta è avere dentro di sé una grande passione, una forza interiore che consente di affrontare e superare qualunque tipo di difficoltà.

L'altra immagine quella dell'acqua. La cosa più importante per vivere non è tanto mangiare, soddisfare la propria sete. La vera difficoltà è non avere acqua. Pensate a quanta gente nell'Africa lotta per soddisfare questo bisogno. Lo Spirito Santo è l'acqua che ci disseta, ci purifica, ci ridona la freschezza che abbiamo perduto. Lo Spirito Santo è come l'acqua che scende dai monti. È una sorgente infinita di acqua viva che sfocia nell'oceano della misericordia di Dio, dove ogni uomo può immergersi e sentirsi accolti da questa straordinaria realtà. Avvolti nella grazia divina.

Queste tre immagini, cari ragazzi, la memoria di un computer, il fuoco e l'acqua rappresentano l'azione dello Spirito Santo. Dovete essere delle persone che sviluppano le loro realtà, facendo riferimento allo Spirito come memoria del Vangelo, come fuoco che intensifica la vostra passione per la vita come acqua che dona freschezza ai vostri sogni. Vi auguro che possiate vivere una bella esperienza estiva, a favore dei ragazzi che parteciperanno al Grest. Auspicio che questa esperienza possa essere positiva per tutti e possiate sentirvi veramente una famiglia che gioisce insieme e guarda con gioia e speranza al futuro.